

La tua prima resurrezione

Elevazione spirituale in preparazione alla Pasqua

25 MARZO 2026 • ORE 20.45

chiesa di San Marco

musiche di

Leonardo Anton Bertolino
Matteo Marinelli
Emanuele Vitale
Sebastiano Ventura
Eduardo Sanacuore
Salvatore Pepe
Matteo Carlucci
Juan Camilo Daza
Giancarlo Diotti
Michele Chiusi
Federico Orsi

Tiziano Giudice, violino
Gaia Anastasi, violino
Matteo Del Soldà, viola
Giorgio Casati, violoncello

poesie mistiche di Arnoldo Mosca Mondadori
voce recitante Marco Bertini



Comunità Pastorale
Paolo VI

LA TUA PRIMA RESURREZIONE

Elevazione spirituale in preparazione alla Pasqua

25 marzo 2026 • ore 20.45 - CHIESA DI SAN MARCO

Come ogni anno il tempo della Pasqua ci chiede di raccogliere le energie spirituali necessarie per poterlo vivere come momento centrale dell'anno liturgico. Per farlo occorre avere la consapevolezza che nella nostra Comunità Pastorale non mancano certo le occasioni e gli strumenti: teologici, liturgici e anche extra-liturgici. Uno di questi è quello che da qualche anno offriamo in apertura della Settimana Santa, detta anche Autentica, per poter entrare nel cuore della Pasqua attraverso la dimensione musicale. Nelle precedenti edizioni abbiamo scelto o di mettere al centro il testo biblico o di lasciare semplicemente alla musica il compito di evocarlo, e così è stato con le *Sette Parole di Cristo sulla croce* di Haydn, il *Quartetto per la Fine del tempo* di Messiaen e i *Salmi penitenziali* di Orlando di Lasso. Quest'anno abbiamo scelto di seguire un testo poetico contemporaneo (le *Poesie mistiche* di Arnoldo Mosca Mondadori) come canovaccio di preghiera, affidando a undici giovani compositori del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano il compito di contrappuntarlo con dei brevi quartetti per archi. L'aspetto squisitamente spirituale delle *Poesie mistiche*, con cui pregheremo, è già stato messo in evidenza da Pierangelo Sequeri, per il quale la poesia di Arnoldo «*danza col fuoco*» al punto che e alla fine di questo itinerario non si riesce a non partecipare a questa danza. Ma la musica che ascolteremo il 25 marzo cercherà di far danzare grazie anche agli strumenti utilizzati: strumenti speciali che raccontano essi stessi una beatitudine nata dal travaglio del Mediterraneo. Sono gli strumenti realizzati dalla metamorfosi dei materiali provenienti dal molo di Favaro di Lampedusa e trasformati al Carcere di Opera in oggetti quasi sacri, in virtù di una seconda trasformazione che questa volta riguarda non il legno - pur sempre simile al legno della croce - ma il cuore dei detenuti. Una "lenta agonia" certo, ma che prelude alla beatitudine della Pasqua.